**TA, 39**

D’uno diserto.

**[1]** Quando l’uomo si parte de *Gobia[m]*, l’uomo va bene per uno diserto VIII giornate, nel quale à grande sechitadi, e non v’à frutti né acqua, se non amara, come in quello di sopra. **[2]** E quelli che vi passano portano da bere e da mangiare, se non che gli cavagli beono di quella acqua malvolontieri. **[3]** E di capo delle VIII giornate è una provincia chiamata *Tonocan*; e àvi castella e cittadi asai, e confina con *Persia* verso tramontana. **[4]** E quivi è una grandissima provincia piana, ov’è l’*Albero Solo*, che li *cristiani* lo chiamano l’*Albero Secco*; e dirovi com’egli è fatto. **[5]** Egli è grande e grosso; sue foglie sono da l’una parte verdi e da l’altr[a] bianche, e fa cardi come di castagne, ma non v’à entro nulla; egli è forte legno e giallo come busso. **[6]** E non v’à albero presso a C miglia, salvo che da l’una parte a X miglia. **[7]** E quivi dicono quelli di quella parte che fu la bataglia tra *Allexandro* e *Dario*. **[8]** Le ville e le castelle ànno grande abondanza d’ogne buona cosa; lo paese è temperato, e adorano *Malcometto*. **[9]** Quivi àe bella gente e le femine sono belle oltra misura.

**[10]** Di qui ci partiamo e direnvi d’una contrada che si chiama *Milice*, ove il *Veglio della Montagna* solea dimorare.